



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota prot. n° 21293 del 11/09/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

### **RITENUTO** che l'immobile

Denominato	<b>Chiesa Parrocchiale di N.S. della Neve</b>
provincia di	<b>LA SPEZIA</b>
comune di	<b>LA SPEZIA</b>
Loc.	<b>Via Roma, 167</b>

Distinto al N.C.E.U. al

Foglio **30** Mappale **A, B**  
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di N.S. della Neve, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'immobile in oggetto, risalente agli inizi del XX secolo rappresenta un'interessante testimonianza di chiesa di gusto neo-romantico con richiami di gusto bizantino, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

## DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di N.S. della Neve**, in La Spezia, Via Roma 167, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di LA SPEZIA.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 1 DIC. 2009

Il Responsabile del Procedimento

*Arch. Marja Di Dio*

IL DIRETTORE REGIONALE

*Pasquale Bruno Malara*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

LA SPEZIA / MON 73  
Chiesa Parrocchiale di N. S. della Neve  
Via Roma, 167

## Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al F. NCEU 30, Mapp. A e B è sito nel comune di La Spezia. La chiesa venne realizzata alla fine del XIX secolo e completata nel 1901, data della sua consacrazione. Il progetto è dell'Architetto Giuseppe Ferrari d'Orsara il quale realizzò l'opera utilizzando i materiali locali del monte Parodi, nelle sue differenti tonalità di grigi. Il calcare più chiaro, che a strati si alterna con il grigio, determina una composizione policroma con fasce orizzontali che si richiama alla tradizione costruttiva medievale. Nella chiesa venne trasportato il dipinto originariamente custodito nella cappella di Porta Biassa in La Spezia, demolita per far posto alla costruzione dell'Arsenale Militare. Tale dipinto rappresenta la Beatissima Vergine ed è realizzato su supporto in legno. La facciata principale prospetta su un'ampia scalinata coeva che ben si rapporta con la stessa. Al suo interno il pulpito è opera di Angiolo Del Santo così come la statua di Don Bosco, mentre sono da segnalare l'immagine del Sacro Cuore del pittore David Beghè e la Maria Ausiliatrice nonché il San Giuseppe opere attribuite a Felice Del Santo; tutte degli inizi del 1900.

Il prospetto della chiesa presenta come si è detto l'alternanza cromatica del calcare bianco e di quello grigio disposti in corsi orizzontali. L'architetto Giuseppe Ferrari d'Orsara impiegò consapevolmente stili differenti, armonizzandoli fra di loro. La facciata, con richiami allo stile romanico, risulta arricchita da mosaici e rilievi ornamentali bizantineggianti, principalmente collocati sul protiro che incornicia l'ingresso. Al suo interno si ritrova la tradizionale tripartizione dello spazio realizzata con una navata centrale e due laterali. La divisione tra le navate è costituita da un doppio ordine di colonne. Le pareti della navata centrale nella zona superiore comunicano con le navate laterali tramite un finto matroneo che richiama stili bizantini. La prospettiva di ingresso si chiude su un'abside riccamente decorata con mosaici anch'essi bizantineggianti. Il campanile, di pianta quadrata, è collocato posteriormente ed è anticipato da due elementi situati lateralmente sul fronte principale. Il campanile è altresì dotato di un orologio e culmina con un sistema di trifore sui quattro lati che anticipano la linea di gronda, riccamente ornata, e si conclude con una copertura a capanna. La copertura del corpo principale è costituita in parte da un sistema di capriate lignee che sorreggono una struttura parzialmente realizzata in tavolato di legno con successivi interventi in laterocemento. Attualmente il manto di copertura è in laterizio del tipo marsigliese con filo di gronda in lastre di ardesia. La facciata su Via Napoli è arricchita con l'inserimento di pietre di calcare alternate al grigio del Parodi e vanno a formare un sistema di arcate costituenti l'ossatura strutturale. La facciata laterale sul cortile risulta intonacata e dipinta in maniera da riprendere l'andamento di materiali del prospetto sulla via Napoli. Nella parte retrostante è presente un corpo di servizio in cui sono individuabili un sistema di locali su tre piani oltre uno scantinato, un tempo adibiti a locali "suore", attualmente usati per attività di servizio.

L'immobile in oggetto, risalente agli inizi del XX secolo rappresenta un'interessante testimonianza di chiesa di gusto neo-romanico con richiami di gusto bizantino, e pertanto se ne ritiene motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D.Lgs 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(geom. Enrico Vatteroni)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO  
(arch. Alberto Parodi)